

La Sicilia 11 Luglio 2007

Quintali di coca dall'Olanda, 19 arresti

L'operazione Tulipano portata a compimento dalla Squadra mobile di Catania e dalla Guardia di finanza è frutto di un'indagine di respiro internazionale che mette a nudo gli ultimi canali collaudati dalla famiglia mafiosa santapaoliana per importare cocaina dall'America del Sud. Tra i venti destinatari delle ordinanze di custodia cautelare, infatti, vi sono alcuni presunti militanti catanesi del clan Santapaola, come SantoL, 50 anni, il referente del traffico di coca, ex sorvegliato speciale, o come Francesco Ramazza, coinvolto nel luglio di un anno fa nell'operazione antimafia denominata Ramazza, o Carmelo Santonocito, già condannato in altro contesto per associazione mafiosa dalla Corte d'assise.

Tra gli arrestati, inoltre, una hostess di volo olandese con altri suoi connazionali, un cittadino sudamericano, un vercellese, un parmense, un fratello e una sorella di Enna trapiantati in Belgio. Le ramificazioni della banda arrivavano anche in Francia e in Germania (lì infatti è detenuto (odierno indagato catanese Giovanni Terranova).

Dei venti ordini di custodia cautelare firmati dal gip (su richiesta dei sostituti della Dda etnea) ne sono stati eseguiti diciannove, perché il ventesimo indagato, un cittadino dei Paesi Bassi, un grosso trafficante, si è reso irreperibile. Tutti rispondono di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di cocaina.

Durante le indagini, che presero avvio due anni fa (quando furono sequestrati in città chili di cocaina), gli investigatori hanno lavorato col supporto di numerose intercettazioni telefoniche e ambientali, che hanno permesso di individuare nei Paesi Bassi il fulcro dell'esportazione di grosse partite di cocaina (da qui l'idea di battezzare l'operazione col nome "Tulipano", ad Amsterdam, c'era l'hostess della compagnia di volo Klm Giorgia Maria Helena Fedino che, a quanto pare, faceva da anello di congiunzione tra gli esportatori stranieri «grossisti» e i catanesi. In Olanda sono stati arrestati anche Jules Egbert Bendt, di 38 anni, e Clayde Ruben, di 37 anni, originario del piccolo stato del Suriname nell'America del sud.

Il referente catanese del traffico, che negli affari era fiancheggiato dalla moglie Rosa Pitteira, di 46 anni; la coppia gestiva l'agenzia «Mediterranea Viaggi» di corso Italia, che è stata posta sotto sequestro e che, secondo la Procura di Catania, emetteva i biglietti aerei usati dai corrieri e dagli intermediari che si recavano in Olanda per acquistare la polvere bianca. I coniugi erano collegati con l'hostess olandese, perché questa a quanto pare era in grado di assicurare i rifornimenti frequenti.

Ma la droga veniva comprata anche a Bruxelles, grazie ai fratelli Calogero e Patrizia Volante, di 37 e 34 anni, originari di Villarosa, in provincia di Enna, ma residenti nella capitale belga. Importante è ricordare la data del 27 aprile di due anni fa, quando Calogero Volante fu arrestato al casello di san Gregorio in possesso di 8 chili di cocaina. Sua sorella Patricia - si è poi scoperto - insieme con Antonino Pagano (già condannato per associazione mafiosa, come componente del clan Santapaola) si prodigava per la buona riuscita degli affari, tenendo spesso contatti, tra Belgio e Olanda, con Bendt.

Alcuni incontri interlocutori avvenivano anche a Parma, tra i catanesi e Franco Lucchini, un trafficante triestino residente in quella città, che il più delle volte frequentava i trafficanti

olandesi pattuendo con loro prezzo e quantità della «merce», agevolando così le importazioni dall'estero, probabilmente tenendo per sé una percentuale. Franco Lucchini, - come ha precisato un portavoce del Parma Calcio - in anni passati aveva aperto una scuola di calcio a Catania affiliata al Parma Ac, «ma nulla aveva mai avuto a che spartire con il Parma Fc».

A mettere gli investigatori sulle tracce degli attuali indagati fu, nel 2005, l'operazione che portò all'arresto di Giovanni Terranova, oggi 58enne, a Essen (in Germania) trovato in possesso di 15 chili di coca. Il giorno prima, lo stesso, era stato fermato dalla polizia a Catania in compagnia di Francesco Bonaccorso (che era già sotto indagine per un'altra vicenda di droga); Bonaccorso, a sua volta, era in affari (sempre di cocaina) con Michele Strano. Ebbene, dai quei pochi elementi la Mobile e la finanza sono riusciti a risalire alla ragnatela di complicità che faceva affluire a ritmo costante quintali di droga nella provincia etnea e in altre località della Sicilia orientale. La polizia, in differenti puntate delle indagini, solo apparentemente slegate l'una dall'altra, nell'entourage degli attuali indagati, ha sequestrato oltre 40 chili di droga.

Giovanna Quasimodo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS